

Riportiamo la Fanzine n° 16 anno 21 distribuita in occasione di Parma-Napoli (06-04-2014).



N 16 ANNO 21

06-04-2014 PR-NAPOLI

# BAGNA VIVE!



Un altro anno è passato, ancora una volta è primavera e, insieme alla gioia dell'inizio della bella stagione, immancabilmente cala su di noi quella tristezza di chi sa di aver perso qualcosa di importante che non potrà mai più avere indietro. Riacquistiamo ogni volta la consapevolezza che abbiamo perso un amato fratello, il Bagna, ma riacquistiamo anche la forza e la voglia sempre più forte di ricordarlo e rendergli omaggio per sentirlo ancora vicino. Perché conosciamo una sola maniera per affrontare i momenti difficili, la stessa maniera con cui affrontiamo anche quelli facili, essere un Gruppo. Allora, magicamente, il 30 marzo diventa un'occasione per stare insieme, lavorare insieme per un obiettivo comune, ricordare un caro amico. A qualcuno viene in mente che coreografia fare, altri pensano a come metterla in pratica e tutti partecipano alla realizzazione. Ragazzi di tutte le età si ritrovano in un capannone a lavorare fianco a fianco. Chi per ricordare un compagno di mille avventure, chi per rendere omaggio ad un ragazzo che non ha conosciuto di persona, ma che tramite i racconti e la vita di gruppo ha saputo apprezzare e capire quanto sia stato importante. E ancora una volta rinasce quella magia che anche tu, Bagna, hai faticato e lottato per farla vivere. Quella magia che si può chiamare in tanti modi, amicizia, senso di appartenenza, famiglia, ma che noi chiamiamo più semplicemente Roys. In quest'anno dove siamo finalmente ritornati sui grilli dopo anni di ingiustizia e lunga lotta, la tua assenza è ancora più evidente. Nessuno di noi ti ha dimenticato sorridente in mezzo al corridoio tra i sedili, a ridere e scherzare o ad intonare un coro, ma quella magia che per anni abbiamo costruito e difeso insieme a te ci fa sentire ancora vicini come un tempo. E allora su le mani al cielo ancora una volta e ancora più forte, facciamo sapere a tutti con orgoglio qual'è il nome della nostra curva. **ALIBI A NARRA MATTEO BAGNAREALI**





E' difficile commentare una sconfitta, dopo il record di diciassette risultati utili consecutivi, che ci avevano messo in una posizione più che buona, per la qualificazione in Europa. Potremmo semplificare tutto con un eloquente "GRAZIE RAGAZZI!", ma il fatto che in due partite squadre come Atalanta e Milan ci abbiano recuperato ben sei punti, allora cambia tutto. Sapevamo che c'era un filotto di partite estremamente dure, su campi storicamente indigesti, contro avversari blasonati e tremendamente motivati, ma perdere partite come quella con la Lazio, è a dir poco delatario. Una squadra che è al limite della decenza, con mille problemi e uomini costati, a noi noi abbiamo ridato speranza e morale. La partita di Torino con la Juve, ben giocata e per certi versi poco chiara, come spesso accade quando si incontrano i gobbi, visto che nel dubbio dell'episodio si preferisce sempre favorire loro. Contro la Roma poi la solita debole, con un giocatore capace di segnare venti gol della sua carriera contro il Parma, facendone una vera e propria icona, ma soprattutto con la consapevolezza che in ventiquattro anni siamo riusciti ad espugnare Roma solo una volta. Detto questo, bisogna capire quanto sia la voglia di provare a conquistare questa benedetta Europa, se ancora ci sono forze fisiche e mentalità per inseguire un risultato storico, che ci vedeva in netto vantaggio fino a due domeniche fa. La città ha dimostrato di essersi stretta intorno alla propria squadra, rivendicando antichi fasti e crescendo d'entusiasmo come da un po' di tempo non si vedeva. Noi pensiamo e speriamo che al di là di questa disgraziata paranza di sconfitta, ci sia la possibilità di risalire e di giocare ancora le nostre carte, malgrado il calendario sia molto più facile per le dirette interessate. Vedendo Inter e le altre squadre che lottano insieme a noi, sinceramente siamo convinti che il risultato sia alla nostra portata, basta avere voglia d'arrivare e un pizzico di fortuna, magari con uno stadio ed in particolare una curva, che ti sostiene in ogni momento. Sarebbe un'occasione troppo ghiotta per non provarci, che non sappiamo quante volte si riproporrebbe, nel contesto di un campionato dove alcune big hanno deluso. L'attesa alla pari con squadre come Milan e Inter non è una cosa che si ripeterà ancora con tanta facilità, per cui ragazzi: PROVIAMOCI!!! Il nostro ultimopensiero però oggi lo vogliamo dedicare al Bagna, nel giorno dell'anniversario della sua scomparsa (in realtà domenica scorsa), un ragazzo, ma soprattutto un amico e compagno di mille battaglie, che ci manca tremendamente e a cui piacerebbe dedicare l'eventuale qualificazione a quell'Europa che ci ha visto tante volte fianco a fianco. VIVA I BOYS, VIVA IL PARMA!

## JUVE-PARMA

26-03-2014

Juventus-Parma, 26/03/2014, una partita in cui non possiamo/riusciamo a partecipare da tre anni, ritorna, finalmente, alla nostra portata e sull'onda dei diciassette risultati utili consecutivi possiamo anche sperare di riuscire a spuntarla contro la Vecchia Signora. Il pullman parte nella prima pomeriggio da Parma ed a Fidenza si affrettava una bravissima festa per recuperare altre persone. Il morale all'interno del mezzo è alto, si canta, si beve, si discute, c'è voglia di vittoria e di dare il massimo, perché da troppo tempo non riusciamo a sostenere i crociati contro l'odiata Juve, lontano dalle mura amiche. Nel tragitto facciamo una doverosa sosta all'autogrill Crocetta per lasciare un mazzo di fiori e fare un momento di raccoglimento nel luogo dove morì il Bagna; questa trasferta la vogliamo dedicare a lui, il cui analogo viaggio fu l'ultimo, sei anni fa. Presenti assieme a noi i Danè ed il Centro di Coordinamento, precedentemente arrivati sul posto, che a loro volta depongono un mazzo di fiori. Si riparte e si va diretti a Torino dove al casello veniamo fermati, come consuetudine, dalle forze dell'ordine che devono compiere i loro controlli (!!) di rito all'interno del veicolo e successivamente creare il cordone di scorta, che attraverso tutta la tangenziale, ci porta fin dentro al parcheggio del settore ospiti; un trasferimento che si rivela tranquillissimo. Assieme al nostro pullman ci sono quelli del





CCPC/Danè (come già detto) e numerose macchinate provenienti da Parma, Milano e altrove, in tutto saremo 200. Nel prefiltraggio vengono esaminate le nostre bandierine una ad una e controllato ogni singolo standardo, stendiamo come sempre un velo pietoso sul falso-perbenismo delle norme anti-violenza/razzismo/morale/discriminazione territoriale. Passo dopo passo arriva che si arriva dentro al settore (molti per la prima volta) e si cominciano a discendere le scale fin in basso dove la distanza tra la ringhiera ed il calcio d'angolo è di circa un metro (o poco più); vediamo con i nostri occhi questo stadio "senza barriere" (che in realtà ci sono, e non basse, tra ogni settore), un concetto spacciato per "nuovo", ma che in realtà sta alla base della dimensione che aveva il calcio una volta ossia quella popolare (chiaramente qui siamo davanti al trionfo del calcio moderno dove tutto puzza d'ipocrisia), ciononostante lo stadio non è brutto a detta di molti, ma è la casa di uno dei nostri più accaniti nemici. Quindi appendiamo subito i nostri standardi ed i rimanenti li teniamo a mano creando una linea dietro la quale tutti i tifosi gialloblu si schierano e cominciamo ad incitare gli undici in campo, parte il coro per il Bagna e inizia la partita. Il sostegno ai crociati, è questo il nostro obiettivo, per cui gli facciamo sentire tutto il nostro calore, con battimani, cori secchi e canzoni, mentre le bandierine sventolano abbondantemente. Al 35' è Favaz a far passare in vantaggio i bianconeri, ma noi non ci abbattiamo e cantiamo ancor più forte, accettando gli insulti verso i gobbi, tuttavia ancora una volta l'apache buca la nostra rete dopo soli sette minuti, ma il nostro entusiasmo non è scalfito, siamo dentro al loro stadio e vogliamo farci sentire, per cui a farla da padrone è ancora la nuova canzone "Non ti lascerò! Sempre al fianco tuo sarò!" che letteralmente rimbona. Scadono i primi 45 minuti, appoggiamo i nostri simboli e ci rinfreschiamo la gola. All'inizio del secondo tempo ci ricompattiamo e ricominciamo a tifare a gran voce, scandiamo bene i cori, chiediamo un gol che finalmente arriva, a partita quasi conclusa, da parte di Molinaro e con i crociati ridotti in 10-dopo l'espulsione di Amauri al 20'; la squadra continua a lottare ma il pareggio non arriva, tuttavia siamo contenti, perché la maglia è stata onorata e questo è l'importante. Ancora un coro per il Bagna ed in onore dei diffidati, che sarebbero voluti essere con noi, in questa trasferta a suo modo storica, ma allontanati dalla Giustizia (S) di Stato. I gobbi durante la partita cantano e sventolano i bandieroni, ma non sono impressionanti, espongono due striscioni riguardanti dei loro membri. Dopo un'attesa non infinita procediamo verso il parcheggio, dove tutti si reimbarcano sui mezzi e veniamo scortati fino al casello (altro viaggio tranquillo) dove si fa ritorno verso Parma, felici per la prova data sugli spalti, un po' amareggiati per non aver strappato il pareggio, ma contenti per la prestazione della squadra che si è comportata egregiamente anche nella difficoltà



# LAZIO-PARMA

30-03-2014

30 marzo 2014. Per il nostro Gruppo, i Boys Parma, non è una data come tutte le altre. Sei anni fa durante la trasferta a Torino contro la Juve perdeva la vita Matteo Ragnaresi, per tutti il Bagna. Da quel giorno la nostra storia ha preso il suo nome anche se è difficile, praticamente impossibile dimenticare quegli istanti maledetti nell'autogrill crocetta nei pressi di Asti, sulla Torino-Piacenza. Per chi era presente quel giorno non è facile fare quello che di solito facciamo sempre, andare e seguire la nostra squadra del cuore in giro per lo stivale, ma il modo migliore per ricordarlo è fare quello che abbiamo sempre fatto, quello che il Bagna ha sempre fatto: andare in trasferta. Così di prima mattina ci ritroviamo in Sede e partiamo alla volta di Roma, siamo due quillini. Complice il cambio d'orario e qualche sosta "intelligente" giungiamo nei pressi della capitale qualche ora prima della gara dove incontriamo a Piazza Vescovio i laziali. E' strano e francamente ormai bello e piacevole che nei giorni dove si ricordano il Gabbo e il Bagna capita spesso che Parma e Lazio si incontrino. Non può essere sempre un segno del destino, anche se a volte lo stesso destino è beffardo ed ingiusto. Con gli ultras della Lazio ci lega un rispetto reciproco nato proprio dopo che Matteo e Gabriele ci hanno lasciato, abbiamo passato momenti molto simili e difficili e per questo capirsi tra noi è più facile che mai. Sicuramente queste situazioni non volute ci hanno fatto crescere dal punto di vista umano, perché prima che degli ultras siamo delle persone con amicizia, valori e sentimenti. E' da situazioni come queste che da ragazzo diventi uomo, che capisci l'importanza della vita e capisci quanto questa sia bella e importante. Capisci che nel 2014 non ci sono solo lamenti che entrano in una stadio insultando i morti, ma capisci che tanti ultras di tanti gruppi per lo più rivali rispettano il tuo dolore proprio come tu fai con il loro. Essere ultras vuol dire tante cose e per noi questa rientra tra questa: il rispetto per i morti sempre e comunque al di là della sciarpa che si indossa al collo. Quando manca poco all'inizio della gara ci dirigiamo in zona stadio, entriamo nel settore ospiti e dopo aver appeso le nostre pezze iniziamo a cantare. E come sempre lo facciamo ricordando con il nostro primo coro il Bagna, e "Città Nord Matteo Ragnaresi" rimbomba in un Olimpico deserto dato che la





contestazione perenne nei confronti di Lotito. Nel settore ospiti siamo in 200. Francamente potevamo e dovevamo essere di più. Siamo sestì in classifica, in piena zona Europa League, dopo che la Rubentus ha interrotto (...e sappiamo tutti come!) la nostra striscia positiva di 17 risultati utili consecutivi. Oggi abbiamo perso 3 a 2 ma pazienza, il calcio è questo. Ma la gente cosa vuole? Cosa pretende? Si fanno dei drammi per una partita persa, si criticano i calciatori che da ferocissimi passano a brucchi, si critica il mister che oltre a essere una persona per bene è da due anni sta facendo un lavoro ottimo. Il nostro obiettivo era la salvezza, un traguardo raggiunto inaspettatamente da parecchie partite, ma la gente di Parma è insaziabile non si accontenta mai. Dovremmo far festa ogni partita, cantare al di là del risultato vista la fantastica stagione, essere veramente il dodicesimo uomo in campo. Invece no la gente pretende senza dare, non cantano ma si esibiscono a lamentarsi sempre e comunque. Il consiglio per tutti i giuocatori è di starsene a casa domenica contro il Napoli, proprio come hanno fatto per la trasferta di



Roma. Eh sì, perché chi c'era ha dato tutto come sempre colorando con tante bandierine il nostro settore, cantando tutti i 90 minuti e tornando a casa senza voce. I scisti dallo stadio vorremmo salutare i laziali ma ciò ci viene impedito da blu che pretendono (e ottengono) che facciamo quello che vogliono loro. Il pezzo dallo stadio a casello autostradale è da comica; il corteo super scortato e blindato (...ma poi per cosa?) si divide a metà in due direzioni. Scene da film americani con sirene accese a tutto volume per le strade di Roma (...forse ai livelli della scorta di Obama in visita nella capitale nei giorni scorsi), palette che sbucano dai cellulari (due per due pullmini) con manovre da denuncia e ritiro della patente immediata e la gente in strada che assiste alla scena che invasece contro tutto ciò. Loro sono i padroni di tutto e dobbiamo seguirli e fare ciò che vogliono loro. A pochi metri dal casello autostradale ci fanno fermare e dopo averci accerchiato, dopo che ovviamente sono giunti i rinforzi, dicono che dobbiamo aspettare gli altri pullman che hanno fatto un altro tragitto. Il casello autostradale dista 50 metri ma non ci possiamo muovere, anzi ascoltare la predica di qualcuno di loro che recitava la sua "omelia" con la frase: "Ma ragazzi, ma perché non vi siete guardati la partita a casa sul divano?!". Certo come no, e dopo sicuramente la cosa non accadrà per ancora molto tempo. Viva l'Italia. Il viaggio di ritorno scorre tranquillo, e giungiamo a Parma verso l'una di notte. Tra poche ore il lavoro ci attende, ma chisseneffrega anche oggi abbiamo

Scritto una pagina di quella storia che nella nostra città dura dal 1977. ORA E PER SEMPRE...CURVA  
NARRA MATTEO BIANCHI



# LETTERA DI DAVIDE AI BOYS PARMA

Sono Davide, e volevo parlare di come vivo le trasferte al fianco dei BOYS 1977. Seguo il Parma da quando ho sei anni, da piccolo andavo sempre in tribuna o nei distinti, ma non riuscivo a togliere gli occhi dalla curva nord, e mio padre spesso mi diceva "cosa stai guardando Davide? stanno giocando, guarda la partita", ma era più forte di me, ero sempre più affascinato dai cori, dai fumogeni, dalle coreografie. All'età di undici anni decisi assieme a mio padre di fare l'abbonamento in curva nord, e l'anno scorso feci la mia prima trasferta assieme ai Boys, era un Sampdoria-Parma, unica partita della stagione in cui fu concesso anche ai tifosi non dotati di tessera del tifoso (provvedimento assurdo) di approdare nel settore ospiti, anche a causa del fatto che la nostra tifoseria è gemellata con quella bianconera. Quest'anno i Boys sono tornati a colorare i settori ospiti di gialloblù (con l'adesione all'away card), ed io, assieme a mio padre, ho seguito il Parma a Bergamo, al Mapei Stadium, a San Siro e allo Juventus Stadium, sempre in pullman (a parte a Reggio, dove siamo andati in treno). Quella di Reggio Emilia è stata la trasferta più bella, lasciando da parte il risultato. Ci siamo radunati in massa in stazione alla 18:00/18:30, il treno è arrivato verso la 11:30, e il tempo è valato, in un batter d'occhio eravamo già in stazione a Reggio, ad aspettarci c'erano i pullman, diretti verso il Mapei Stadium, durante il tragitto cori fino a perder la voce, ancora prima di entrare nel settore ospiti, approdati all'interno dello stadio sono subito iniziati gli sfottò ai cugini teste quadre, la partita è finita nel migliore dei modi, 1-0 per noi (gol di Parolo), e durante il ritorno, festa e goduria. Prima di partire per ogni trasferta già dal ritrovo in sede, si può percepire la voglia di partire e di far festa. Certa gente potrebbe pensare che nel pullman si faccia qualche coro e stop, ma non è affatto così, nel pullman coi Boys è una continua baldoria. Durante il viaggio, mi diverto sempre molto con loro: inni, fermate in autogrill, cori inventati sul momento, birre e fumo (anche se io non bevo e non fumo). Ho sempre desiderato vivere trasferte insieme al gruppo Ultras di Parma, e sin dalla prima volta in cui son salito su quel pullman ho capito quanto sia unita questa gruppo, si conoscono tutti, e tra di loro si scherza molto. La cosa che più mi ha colpito, è il modo con cui il gruppo mi faccia sentire ogni volta uno di loro, ho fatto amicizia con alcuni ragazzi, mi sono sembrati simpaticissimi, parlare con loro senza ridere per una battuta o per una frase ironica è quasi impossibile. Ad un certo punto del ritorno dalla trasferta di Milano un ragazzo del gruppo mi ha chiamato per andare a suonare la samba con loro, impresa difficilissima, io sono andato ed ho cercato di suonarla al mio meglio, usando un tavolino come tamburo, ma dato che dovevo fare ancora un po' di pratica ho lasciato proseguire il sambaiolo. Poi, una ragazza mi ha proposto di lanciare un coro a mia scelta, io ero emozionatissimo, ho preso fiato .... "Chi siamo noi?" e il pullman "I Boys!", mi sono sentito al settimo cielo, ero carichissimo, dopo di che abbiamo proseguito a intonare cori dopo una vittoria schiacciante sui rossoneri. Questi dei ragazzi del gruppo, sono piccoli ma grandi gesti, ti fanno sentire uno di loro a tutti gli effetti. La prossima trasferta sarà quella di Bologna in treno, ed ho già la testa a quel derby, senza nulla togliere alla partita casalinga contro il Napoli. Da quando vado in curva nord (da quattro anni, mancando solo tre partite), il mio modo di svegliarmi la domenica mattina è totalmente diverso da prima, mi sveglio pensando già ai cori e ai tamburi della nord, alle avventure che passerò con i miei due "compagni di tifo", Simone e Alessandro, allo sfottò con la tifoseria avversaria. quando entro in curva, mi sento un leone, niente mi può fermare, 80 minuti a cantare per la squadra della mia città al fianco dei miei compagni tifosi gialloblù non me li toglie nessuno, perchè il Parma Calcio è la mia unica fede. Chiudo invitando la gente di Parma a seguire i crociati (quando si può) anche fuori casa, perchè i ragazzi han bisogno del nostro tifo, avanti gente di Parma, tutti in trasferta! AVANTI BOYS, AVANTI CURVA NORD!



# TUTTI A BOLOGNA!

E' possibile iscriversi per la trasferta di Bologna di domenica 13 aprile. Il biglietto del settore ospiti deve essere acquistato autonomamente e la trasferta avverrà in treno. A Parma e provincia i punti vendita sono i seguenti:

Viale Solfarina 30  
Via Emilia Est 62  
Via La Spezia 55  
Via San Leonardo 16  
Via Parigi 25D  
Strada Garibaldi 37  
Via Venezia 22  
Via Mantova 227B  
Via Baganzza 33  
Via San Leonardo 29B  
Strada Cavour 22  
Via Ballio 30A  
Viale Pertini 1, Collecchio  
Viale San Rocco 92, Colorno  
Via Giotta 5, Fidenza  
Via Nazionale 51, Eornovo  
Via Ponte Alto 21, Noceto

---

# TUTTI A BOLOGNA!



# TESSERATI AI BOYS!



# VIENI IN TRASFERTA!



BOLOGNA-PR 08-05-

# TUTTI A BOLOGNA! ORE 9 IN STAZIONE